Anno XXXVIII — Venerdì 20 Marzo 1885 — N. 66

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Camera belga ha approvato all'unanimità l'indirizzo, redatto da apposita Commissione, per ringraziare il re Leopoldo dei grandi servigi resi alla causa della civiltà con l'opera sua generosissima a favore dell'Associazione internazionale del Congo.

Rimane peraltro sempre impregiudicata la questione della sovranità del nuovo stato, di cui tratterebbesi d'investire il re Leopoldo. L'opinione pubblica nel Belgio è in generale contraria, piuttostochè indifferente, alla prerogativa che vuolsi affidare al suo sovrano, perchè i belgi temono che una volta o l'altra le due sovranità del Belgio e del Congo possano trovarsi in contraddizione d'interessi tra loro. Sono pochi giorni che l'*Indipendance belge* pubblicava su questo argomento una nota d'apparenza ufficiosa nei termini seguenti, dai quali apparisce che la questione della sovranità del nuovo stato è ancora un problema.

« Molti giornali, scrive quel foglio, riferiscono che il nuovo stato libero del Congo avrà a capo un sovrano che piglierebbe il nome del re del Congo. Secondo le nostre informazioni, il re Leopoldo non pensa affatto ad assumere questo titolo. Sua Maestà rimarrà la personificazione vivente nell'opera con cui è connesso per sempre il suo nome. Lo stato libero ed il re dei Belgi sono moralmente inseparabili; è anche necessario che restino così di fatto, giacchè all'iniziativa del nostro sovrano l'Associazione internazionale deve il suo splendido successo, e non si può immaginar bene lo stato libero del Congo svilupparsi sotto autorità che non sia quella del generoso fondatore. L'esistenza dello stato libero è stata legalizzata. Può darsi che la parte di protettore, adottata dal re verso lo stato libero, riceva parimente una consacrazione ufficiale. Ma quanto al titolo di re del Congo, pare che non se ne tratti. »

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli informazioni, le quali confermano quanto era stato già detto, cioè che tra l'Italia e la Turchia esistono ora i migliori rapporti. Il giornale inglese parla con grande elogio del conte Corti, che ha spiegato una notevole abilità, ha saputo vincere molti ostacoli ed abbattere progetti che tendevano seriamente a compromettere la pace d'Europa ed a pregiudicare la sicurezza della Turchia. Questa non avrebbe potuto seguitare sulla via delle rimostranze ostili all'Italia, senza arrischiare i suoi interessi marittimi, poichè era vano l'immaginare ch'essa potesse intimorire l'Italia, e nel caso di un conflitto, l'esito non poteva essere incerto.

Quindi il conte Corti ha reso ad un tempo un buon servizio al proprio paese, allontanandone qualsiasi preoccupazione, ed anche alla Porta Ottomona, salvandola da complicazioni, di cui non potevasi misurare nè il principio, nè la fine, nè i limiti a cui sarebbero giunti.

I DISORDINI DELLE UNIVERSITÀ

Ottimo il seguente articolo che alla gravità dell'argomento dedica la *Perseveranza*:

I disordini che si manifestano via via nelle molte Università del Regno, e che hanno prese le mosse da quelli dell'Università di Torino, chiariscono sempre più, il che non manchiamo mai di far notare ogni volta che l'occasione ci si offre, i vizii che sono di tutti, e quelli che appartengono in proprio alle Amministrazioni nostre, alle diverse Autorità.

Che degli studenti s'accendano e trasmodino, non è bene, ma s'intende; non sono giovani per nulla. Ma, quello che vorremmo a un tempo vedere in loro, è la facile e generosa resipiscenza, come facile e generoso è in loro l'accendersi, il trasmodare. La primissima cagione dei primi tumulti della Università di Torino, quella che degli agenti di Polizia fossero penetrati nell'interno di essa, non ci pare desse loro diritto a nessun serio reclamo; l'Autorità di pubblica sicurezza aveva voluto accertarsi se era vero che si volesse affiggere nella Università un'epigrafe risguardante gli avvenimenti del 1821, che l'Autorità aveva non solo il diritto, ma l'obbligo di impedire che venisse affissa. Che in appresso gli agenti della pubblica sicurezza eccedessero, quando gli studenti, insieme a parecchi professori, s'incamminavano a protestare presso il Prefetto, è male; e le proteste degli studenti e dei professori erano giustificate. Ma gli studenti dovevano intendere che qui si fermava il loro diritto, e che si mettevano dalla parte del torto, ed esorbitavano a loro volta, quando esigevano che il Governo mandasse via da Torino il Prefetto. Qui si vede che si sono lasciati vincere dai pochi turbolenti, nè c'è uomo di senno che non deva biasimarli. E sono da biasimarsi più ancora gli studenti delle altre Università che si sono associati a quelli di Torino nella loro esorbitante pretesa, e sono trascorsi ad atti illeciti ed anche violenti.

Ma questa, se è la parte peggiore dei fatti che hanno turbato in questi giorni le aule universitarie, non è la sola che meriti biasimo. Non si può nascondere l'impressione generale poco buona che ha destato la condotta dei professori. Da loro si può e si deve esigere che, non solo mantengano sempre vivo e presente il sentimento dei proprii obblighi, ma che non eccedano, per un eccessivo e falso amore di conciliazione, i limiti che non devono varcare. A Bologna un professore ha approvato davanti agli scolari lo sciopero, e un suo assistente ha presieduta la riunione in cui gli studenti hanno deciso di non frequentare più le lezioni fino a che non fosse data agli studenti di Torino quella soddisfazione che chiedevano, ed ha formulato l'ordine del giorno col quale manifestavano la loro risoluzione. Ma, anche senza fermarci a questa, che vogliamo sperare sia una eccezione, ci pare che i professori abbiamo lasciato troppo mescolata la loro azione a quella degli studenti, sicchè ha perso d'autorità. Che i professori della Università di Torino dovessero protestare contro la condotta esorbitante degli agenti di pubblica sicurezza, se hanno esorbitato, sta bene; era nel loro obbligo e nel loro diritto di farlo. Ma dovevano farlo da soli, non mescolare le proprie alle proteste degli studenti; è chiaro che perdevano d'autorità, e che al postutto non era un mezzo buono per contenere gli studenti, i quali naturalmente dovevano trovare, come hanno trovato, che le proteste dei professori erano troppo fiacche, e ci voleva assai più.

Delle Autorità politiche si può ripetere in genere quello che abbiamo detto due o tre giorni or sono a proposito dei fatti di Padova e di Cremona. Come a Padova s'è lasciato che si suonasse a stormo per più di un giorno la campana della Università, ed a Cremona si è lasciato il Sindaco per più ore in balìa di pochi violenti, a Bologna si sono lasciati alle prese cogli studenti, che volevano a forza la bandiera della Università, due impiegati di questa, che adempivano il loro dovere negandola. Sicchè, anche questa volta, s'è visto accadere quello che già in altre occasioni è stato notato; che l'azione delle Autorità locali è fiacca ed esorbitante a un tempo, manchevole e soverchia. Il che è un effetto di molte e lunghe cagioni: della scelta non sempre buona di codeste Autorità locali, fatta per influenze parlamentari senza tener conto della capacità ed attitudine loro; della poca o niuna direzione che il Governo centrale imprime loro; della poca fiducia che esse hanno nell'appoggio che il ministro può dare sicchè cercano altrove, nel patrocinio dei deputati o nella inazione, quella tutela che dovrebbero trovare nel ministro e che non trovano. E quando poi, alla prova, codeste Autorità locali si trovano fiacche, incapaci, incerte, il ministro si scusa col dire che non ne ha di migliori, e non riflette che, se non ne ha è perchè non sono i migliori che sceglie, ma quelli che più sono raccomandati e voluti da questo o da quel deputato. Il caso di Torino lo prova; la difficoltà di trovare chi potesse prenderne il posto, ha fatto indugiare il ministro, tanto che ora egli si trova impigliato in una inestricabile difficoltà, poichè riesce ugualmente dannoso il lasciarlo in posto come il toglierlo dietro la intimazione degli studenti delle Università. Queste sono le cause che hanno corrotta e corrompono l'azione quotidiana del Governo; noi le abbiamo più volte additate e lamentate, sicchè ciò che ora vediamo non ci reca meraviglia alcuna, e quasi ci meravigliamo che gli effetti di cause così assidue non siano peggiori. Quanto ai rimedi, se è facile vederli, è altrettanto difficile l'applicarli; che quelli che dovrebbero farlo, sono essi stessi una delle cagioni, e non delle minori, del male. È un circolo vizioso.

IN ITALIA

ROMA 18 — Il ministro della guerra ha ordinato alla fonderia di Terni la costruzione di cinque chilometri di tubi per condurre l'acqua dalla costa all'interno di Massaua.

— Oggi gli studenti, in numero di 400, si riunirono al Teatro Rossini, e votarono un ordine del giorno di solidarietà cogli studenti di Torino.

Decisero pure di abbandonare le scuole sinchè non sia riaperta l'Università di Torino.

Una commissione di studenti si recò

APPENDICE

Lo Stalliere del Duca di Lucca

Si dice spesso che il nostro non è più tempo da avventure romanzesche; eppure non sappiamo se in altri tempi si vider cose più strane che nel nostro e più in apparenza inverosimili.

È morto nel Principato di Galles, giorni sono, in età di novant'anni, un uomo che ebbe in Toscana una sinistra celebrità e la cui vita fu davvero delle più avventurose.

Il vecchio, testè morto, si chiamava Tommaso Ward ed era già stato ministro (e qual ministro!) del Duca di Lucca, Carlo Lodovico.

Egli poteva dare con gli atti della sua vita la più efficace risposta a coloro che tengono per esagerate il *Ruy Blas* di Victor Hugo, tanto è ormai accertato che non vi è nel mondo di inverosimile altro che il vero.

Il Duca di Lucca, il *Don Giovanni* di Giuseppe Giusti, fece comprare una volta a Londra otto stupendi cavalli. Questi cavalli furon condotti in Italia da un giovane palafreniere, di nome Tommaso Ward; bellissimo giovane: di una rozzezza quanta ne può capire in simili animi, poichè era nato fra le stalle e suo padre avea fatto lo stalliere, suo nonno il mozzo di stalla.

Non aveva altra istruzione che quella acquistata nel muover le masse di fieno, o strigliando i cavalli.

Arriva a Lucca; il Duca vede i cavalli, gli garbano: osserva che i quadrupedi aveano un singolare amore pel giovane che gli avea condotti: non bisognava disturbare quell'accordo di famiglia.

Il palafreniere fu pregato a restare: divenne capo delle scuderie di S. A. l'Infante. Poi tutta Europa conosce la storia.....

Da stalliere diventò lacchè in anticamera, poi cameriere, poi siniscalco per invigilare il servizio alla tavola ducale: diventò segretario e, non basta, consigliere intimo del Duca.

Che più; Un bel giorno i parrucconi del Consiglio ducale se lo videro comparir dinanzi in uniforme e grado di ministro!

I nobili fecero broncio, il popolo sbrattava; grandinaron le satire e gli epigrammi: persino gli stucchinai plasmarono caricature: Leopoldo II, granduca di Toscana, tempestò, ma fu indarno; mentre il Granduca taroccava, lo stalliere fu anzi nominato barone!

Pel trattato di Vienna del 1815 Carlo Lodovico fu duca di Parma e Tommaso Ward seguitò il padrone.

E a Parma fece d'ogni lana un peso; manipolò da sè i trattati fra i Borboni e l'Austria nel 46 e nel 48: vendè Guastalla e il territorio del basso Ducato a Francesco III di Modena e all'Austria: consigliò Carlo Lodovico a abdicare, in favore di quel suo sregolatissimo figlio, che, portato al trono da uno stalliere, morì pugnalato da un sellaio: Antonio Cavra.

Il Ward ingrassava de' favori del

dal segretario generale del Ministrero d'istruzione per consegnare la protesta votata.

— La Commissione centrale per gli esami degli Ispettori scolastici venne composta dei professori Veniali, Torraca e Ketter.

— Non è vera la notizia comunicata dalla *Stefani*, che Kassala sia caduta.

Quella fortezza resiste ancora, e lo potrà fare fino al fine del mese.

PALERMO — I tre fratelli Billiteri, un loro cognato certo Fiorenzo ed un loro amico assalirono, in via Argenteria, Ferdinando Venturini, zio dei Billitteri, esplodendogli contro diciassette colpi di rivoltella e ferendo al collo Giuseppe Virzì giovane di 25 anni, estraneo alla rissa e che stava bevendo in una bettola.

Quantunque gli assalitori facessero fuoco sopra un questurino, due di essi vennero arrestati.

Uno dei fratelli Billiteri ebbe dal Venturini una gravissima coltellata.

GENOVA 18 — Il Questore ordinò una perquisizione nei Circoli Leone di Caprera e Pensiero ed Azione, ove si sono sequestrate bandiere e nastri sovversivi, ed alcune carte compromettenti che furono trasmesse all'Autorità giudiziaria.

Si assicura che si fecero altri arresti di persone appartenenti a quelle Società.

LIVORNO 19 — Angelo Nesti, merciaiuolo sui 75 anni, questa notte, mentre dormiva fu assalito da suo figlio Dante, giovinetto diciassettenne, il quale gli vibrò parecchi colpi di scure.

Il povero uomo fu trasportato all'ospedale, ove trovasi moribondo.

Il figlio parricida venne arrestato insieme alla madre, la quale odiava il marito e pare abbia istigato il figliuolo a commettere l'orribile delitto.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Si ha da Berlino 19: Molti rappresentanti del partito socialista democratico e molti del partito socialista cristiano convennero ad una conferenza in contraddittorio.

La discussione durò cinque ore.

Alfine si approvò un ordine del giorno di biasimo contro il reverendo Stocker, il famoso predicatore di Corte e capo degli antisemiti.

FRANCIA — Telegrammi da Lione recano che in quella città furono affissi manifesti scritti in lingua italiana e proclamanti l'anarchia.

Erano firmati: *Il gruppo Dinamite e Petrolio*.

Venne arrestato un tale che li affiggeva. Egli afferma esser giunto a Lione fin da martedì, alle 9 del mattino, portando seco i manifesti stampati.

— Telegrafano da Bastia che altri manifesti consimili, inneggianti alla Comune di Parigi, furono affissi anche in quella città.

Vennero arrestati quattro italiani, come sospetti autori di quell'affissione.

— A Parigi certa Macbean, moglie a un negoziante, tornata a casa in uno stato di eccessiva ubbriachezza, prese tra le braccia il suo bambino di pochi mesi e andò quindi a distenderlo sul focolare acceso, credendo forse di metterlo nella culla.

La povera creatura fu ravvolta dalle fiamme, e dopo pochi momenti era letteralmente abbrustolita.

La sciagurata madre fu trovata lunga distesa sul pavimento, immersa in un sonno profondo. Fu arrestata.

— Il *Figaro* ed altri giornali pubblicano una lettera di Victor Hugo, il quale si dichiara deista in religione, ma respinge i dogmi.

STATI UNITI — Telegrafano da Nuova Yorck esser giunta notizia della morte del generale Fernandez, presidente della repubblica di Costaricca nell'America Centrale.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta.

Gli studenti Universitarj. — Non era esatto ciò che ci si riferiva e che noi pubblicammo ieri e cioè che l'ordine del giorno che ebbe sole 7 adesioni fosse respinto perchè troppo vivace. Le conclusioni di quell'ordine del giorno erano uguali a quelle che furono approvate dagli 11 della maggioranza, tranne che non ammettevano l'astensione dalle lezioni.

Sempre numero cabalistico il 7! — E 7 studenti i quali contro 11 credono che le legittime proteste non debbano impedire che si studj, è già un bel numero.

Lo constatiamo volontieri, come ridiamo di gusto quando scorgiamo prendere in epico un movimento nel quale la politica non c'entra affatto, partecipandovi indistintamente tutta la scolaresca senza distinzione di principj politici. E scendendo nel nostro piccolo ambiente, basta conoscere gli 11 e i 7, come li conosciamo noi, per poterlo affermare.

Cose Comunali. — Tra i varj oggetti all'ordine del giorno del Consiglio figura anche quello dei provvedimenti da prendersi per le dimissioni del dottor Giorgio Cini uffiziale di Sanità.

Noi crediamo che l'unico provvedimento da prendersi e senza aggravare il Bilancio con nuovi impiegati, sia quello di dare nomina stabile nel posto del dott. Cini, al dottor Ignazio Magnani il quale già da otto mesi funziona egregiamente nel di lui posto e con pienissima soddisfazione dei superiori.

Pei volontari di un anno. — Dal Ministero della Guerra vennero emanate le disposizioni per l'arruolamento al volontariato di un anno. Dette disposizioni saranno più volte pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Essendo molte le novità introdotte per detto arruolamento gli aventi interesse potranno trovarle in essa *Gazzetta*.

Si avvertono intanto gli aspiranti che in quest'anno la domanda deve essere presentata entro il mese di Aprile e l'arruolamento venire effettivamente contratto entro il successivo Maggio, fermo restando che il servizio dovrà cominciare il 1° Novembre.

Il Sindaco notifica. — « Il Cimitero monumentale di Città rimarrà aperto quindinnanzi ai visitatori nei giorni di Martedì e Venerdì d'ogni settimana dalle ore 1 alle 4 pom. nei mesi di Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo, e dalle 2 alle 5 pom. nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto.

Però nei giorni di pioggia o di neve il Camposanto rimarrà chiuso ai visitatori.

L'autorità Municipale potrà quando lo crederà opportuno rilasciare speciali permessi di visita.

Le domande all'uopo saranno dirette all'Ufficio di Polizia Municipale. »

Bravi giovinotti! — Ben 100 lire nette portarono a vantaggio dei bambini scrofolosi, quei giovani, i di cui nomi già pubblicammo, i quali ieri nella fiera di San Giuseppe, riuscita gaia ed animatissima, vendettero mazzolini di fiori.

Le benedizioni dei beneficati li ripaghi della loro buona azione.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sono convocati i soci azionisti in adunanza generale pel giorno di Domenica 22 corrente alle ore 1 pom. nel Civico Ateneo, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Resoconto morale e finanziario del 1884.
2. Rinuncia della Rappresentenza e sua surrogazione.
3. Concorso Artistico Provinciale.
4. Oggetti vari.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro: Chiericati Giorgio fu Domenico, Chiericati Cesare di Giorgio, Merlanti Anacleto fu Stefano, Barboni Paolo di Martino, Grillanda Giovanni fu Bortolo tutti di Ruina, accusati di furto qualificato di 15 quintali di frumento commesso in Guarda Ferrarese la notte al 31 Luglio 1884 in danno di Baraldini Angelo. Assunto gli interrogatori di tutti gli accusati ed udita la parte lesa, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Esperimenti dei civici pompieri. — Domenica prossima ventura, 22, alle 9 ant. il Corpo dei civici pompieri, nel proprio quartiere, ripeterà l'esperimento datosi nel passato anno; esperimentandosi poscia il ferro di salvataggio, d'invenzione del nostro bravo pompiere Tomasini Antonio, e l'apparecchio telefonico ambulante del cav. Nigra di recentissima invenzione del medesimo.

Sempre ammirabile questo benemerito corpo, nel quale lo zelo e l'amore per la istituzione, pare aumentino in ragione diretta dalla mancanza di validi incoraggiamenti da parte del Municipio.

La Società operaia di m. s. in Reno Centese ha pubblicato il suo Conto Consuntivo al 31 Decembre 1884, anno nono di sua esistenza.

Nel corso dell'anno ebbe entroiti per L. 1564. 18 delle quali vennero erogate tra spese di amministrazione, tasse e sussidj L. 614. 17. L'utile in L. 950. 01 depurato di L. 53. 18 per frutti dei depositi va in aggiunta al patrimonio sociale che ascendeva già a L. 6442. 07.

Ci felicitiamo colla Società di Reno Centese del suo prosperoso andamento.

Ferimento involontario. — Ieri sera veniva accolto nell'Ospedale il garzone boaro Mazza A. perchè poco prima cagionavasi due ferite alla mano sinistra, mediante un colpo di fucile sfuggitogli per disgrazia, mentre stava caricandolo.

Non si conosce bene la gravità delle ferite.

Refurtiva sequestrata. — Siamo informati che gli agenti di P. S. sono riusciti a sequestrare su quel di Bondeno le balle di Canepa rubate in una delle scorse notti dal magazzeno L. Pirani, e che ha proceduto ad arresti di persone gravemente indiziate come autori o manutengoli del furto — Bravi!

Nuovo Cimitero al forese. — Venerdì 3 aprile nella Residenza Municipale si terrà asta pubblica ad *offerte segrete* per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo Cimitero nella Villa di Boara. Base d'asta, il prezzo di perizia che ascende a Lire 5454. 54.

Ladronaia. — Ladri ignoti rubarono questa notte l'insegna di ferro del valore di L. 10 che trovavasi all'esterno della bottega della nominata Soncini A. in Via Ripagrande.

Teatro Tosi Borghi. — Con un teatro affollato si chiuse iersera il corso di rappresentazioni della Compagnia d'operette la quale — tutto ben considerato — non può dire d'aver fatto *quaresima*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 17 Marzo 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ratta Francesco fu Giuseppe coniugato, di Ferrara di anni 67, pens. — Borgatti Emilio fu Gaetano, celibe di Ferrara, di anni 28, impiegato — Bolognesi Guelfo di Giorgio di Ferrara, di anni 1 e mesi 8 — Modonesi Annunziata fu Ermenegildo, in Belardi di Ferrara, di anni 70, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

---

nuovo e giovane principe; dissanguava gli altri a suo profitto: rinnovava in Parma ciò che avea già operato a Lucca.

Avea propine, pensioni persino dagli altri principi: il granduca di Toscana, il duca di Modena, ai quali aveva saputo accortamente rendersi utile.

Un bel giorno spulezzò da Parma. Aveva capito non esser quella più aria per lui. Sulle mura del Palazzino di Priterna vide due pupazzi, schizzati col carbone e sotto ci era scritto: *Morte a Ward!*

Si fece mandare a Vienna ministro plenipotenziario. Ma era insaziabile. Adescò Carlo III a nominarlo unico concessionario di tutte le miniere scoperte e da scuoprirsi nello Stato di Parma, senza dover pagare alcun canone: di più Carlo III fece mostra di vendergli una cospicua parte del patrimonio dello Stato, senza che il Ward veramente sborsasse un picciolo.

Un aneddoto.

È nota che Isabella, regina di Napoli, madre del *Re Bomba*, vedova di Francesco I, a quarant'anni s'innamorò di un soldato tedesco: il barone Smücher.

Sparì da Napoli, essendo vicina alla maternità, e andò a Lucca, dove Carlo Lodovico l'accolse, ed essa lasciò nel ducato un piccolo Smüker e centomila franchi da consegnarsi al rampollo, appena maggiorenne.

Nel 1852 Carlo III parve padroneggiato dalle grazie di una giovane marchesa fiorentina.

Il Ward, geloso dell'influenza che costei acquistava, si propose di sposarla al giovine Smüker, che fu nominato segretario di Legazione a Madrid e così allontanarlo con la marchesina Emma.

Carlo III smania per l'antico amore, va a Madrid con un pretesto: rivede la marchesa Guadagni, è sorpreso dal marito in un colloquio con lei. Il marito, che avesse torto o no, scaccia la moglie, chiede al Duca la restituzione dei centomila franchi lasciati da Isabella, capitale e interessi; cioè oltre duecentomila lire.

Carlo III muore assassinato in quel giorno: il barone Smüker chiede la restituzione alla vedova. Essa dice che i denari furon dati in deposito al Ward.

Il Ward risponde che li lasciò nella cassa del duca di Lucca.

La reggente fu citata dal barone Smüker nel 1856 dinanzi a un tribunale di Firenze; la causa fu scandalosa....

Sapete chi dovette pagare? Il pubblico erario, che fu dichiarato il solo colpevole con decreto della Reggente.

Il Ward fece un tempo nominare intendente generale della casa ducale, il suo cognato, già cuoco del duca; e intendente della corona un Riccardo Harwey, stato cameriere, egli pure, di Sua Altezza.

Dopo il 1859 stalliere, cuoco, cameriere scapparono in Inghilterra, ma ricchi, impinguati.

Tommaso Ward è morto a novanta anni e milionario.

Lo stalliere avea fatto una bella carriera.

Nessuno però sa quale fu il suo segreto per riuscire.

(Dalla *Vedetta*.)

18 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Levi-Minzi Giuseppe, poss., celibe, con Veneziani Virginia, possid. nub.
MORTI — Previati Aurelia di Giuseppe di Ferrara, di anni 3 — Scogli Giuseppe di padre ignoto di Ferrara, di anni 1.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 1 c
Alt. med. mm. 753,84	» mass.ª 16°, 1 c
Al liv. del mare 755,89	» media 11°, 3 c
Umidità media: 67°, 3	Ven. dom. NE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara all' orizzonte
20 Marzo — Temp. minima 5° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Marzo ore 12 min. 10. sec. 50.

Telegrammi Stefani

Kairserstanten (Baviera) 18. — Avvenne un' esplosione di gaz in una miniera di carbon fossile presso Rwerbruckey. Al momento dello scoppio eran presenti 217 minatori. Finora ne furono salvati soltanto 17.

Washington 18. — Il Senato ha approvato una proposta, secondo cui bisogna impedire al presidente del Guatemala di eseguire l'annessione delle cinque repubbliche dell'America centrale.

Londra 18. — Childers dichiarò alla Camera dei Comuni che l' accordo egiziano comprende:

1° La dichiarazione che fu firmata ieri.

2° La convenzione per la garanzia del prestito, firmata oggi.

3° Il progetto, il cui decreto il Kedivè promise di firmare.

I documenti si pubblicheranno domani e la corrispondenza si distribuirà lunedì.

Messina 18. — Oggi è giunto il *Duilio*.

Madrid 18. — L'*Imparcial* dice che il governatore della colonia spagnuola di Alhuamas (Africa settentrionale) andato con un ufficiale di marina, un interprete e sei marinai per reclamare un battello rubato dai mori, fu accolto da 30 mori con colpi di pietra e bastone senza che il capo dei mori, che si trovava presente, si opponesse. Il governatore, l'ufficiale, l' interprete e due marinai furono feriti.

Parigi 18. — Il principe di Galles col figlio e il duca di Edimburgo sono passati da Calais, diretti a Berlino.

Madrid 18 — Il ministro degli esteri ricevette una nota dal Vaticano che ha disapprovato la pastorale del vescovo di Piasencia. Il Governo domandò autorizzazione di pubblicarla.

Londra 19. — Il *Daily News* ha da Suakim che il generale Graham indirizzò ad Osman Digna un proclama invitandolo ad arrendersi per risparmiare spargimento di sangue.

Suakim 19. — 500 Sudanesi furono veduti stamane nelle colline presso Hasheen. La cavalleria inglese e la fanteria montata indiana vennero spedite in ricognizione.

Il nemico si ritirò.

Gli inglesi si trovano attualmente presso Hasheen.

Londra 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim che tutte le truppe inglesi con cento cartucce e i viveri per un giorno sono partite stamane e trovansi a tre miglia in direzione di Hasheen. Attendesi una battaglia.

Madrid 19 — Senato — Il ministro della guerra dichiarò che il governatore di Alhuamas fu destituito perchè abbandonò il posto per conferire coi mori. Il ministro spagnuolo nel Marocco ha ricevuto ordine di domandare riparazione. Credesi che il Marocco farà delle scuse.

Parigi 19. — Ieri sera ebbero luogo una ventina di banchetti e di riunioni, e dappertutto si pronunciarono discorsi violenti e vi furono grida di viva la Comune, ma non avvenne alcun disordine all' esterno.

Londra 19. — Il *Times* ha da Pechino che il governo preparasi a far fronte al blocco di Petchili e dicesi che sia deciso ad opporre ai francesi una resistenza accanita; però il tesoro imperiale è quasi vuoto. La lotta colla Francia costò di già alla China 60 milioni di taels, senza contare la distruzione della flotta e dell'arsenale fiume Min.

Il *Daily News* scrive:

« Harat, direttore delle dogane chinesi, e l'ambasciatore di Russia a Pechino avrebbero aperte trattative per definire, se è possibile, le condizioni di pace tra la Francia e la China.

Londra 19. — Lo *Standard* dice che i conservatori domanderanno di respingere la convenzione finanziaria coll' Egitto, e crede che anche i radicali la respingeranno.

Bukarest 19. — La Camera votò il progetto che abroga le tariffe doganali attuali e ristabilisce le tariffe autonome fino alla promulgazione delle nuove tariffe. Le convenzioni speciali garantiscono per parecchi anni tutte le nazioni contro la nuova legge, eccettuate la Francia, la Turchia e la Bulgaria.

Parigi 19. — Al Senato si discute l'aumento sui cereali, già votato dalla Camera.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Pascolato e Palizzolo dichiarono che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato contro la mozione Roux.

Panattoni svolge una sua interrogazione sulla perquisizione operata nello studio di un avvocato della curia pisana, che dice illegale.

Pessina (ministro) risponde essere egli pure stato meravigliato; ma non può esprimere il suo avviso su la legalità o illegalità trattandosi d'un'ordinanza del giudice istruttore alla coscienza di cui la legge affida di giudicare se debbono farsi perquisizioni.

Panattoni è soddisfatto.

Mancini (ministro) prega coloro che lo interrogarono sull' aumento dei dazi sul bestiame in Francia a voler rimandare le loro interpellanze.

Prinetti e Tegas acconsentono.

Mussi insiste.

La Camera approva la proposta di Mancini.

Si riprende la discussione della questione agraria.

Salaris, Guala, Boneschi, Romano, Bonaglia, Palomba, Pasquali svolgono i loro ordini del giorno; Torrigiani e Dotto ritirano i loro.

Fazio E propone che sia messa all' ordine del giorno, con precedenza, la proposta di legge per concedere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici, staccando questa parte dalla riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis non accetta, tanto perchè da pochi giorni la Camera ha fissato il suo ordine del giorno, quanto perchè la Commissione per l' esame della legge comunale non consente che si possa stracciare questa parte, e perchè discutendo complessivamente, si raggiungerà meglio lo scopo di allargare il voto.

Fazio insistendo si procede alla votazione per appello nominale.

La proposta Fazio è respinta con 214 voti contro 41.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Suakim 19. — Gli inglesi dopo una ricognizione e una leggera scaramuccia rientrarono stassera.

Madrid 19. — L'Italia si è dichiarata favorevole a che la Spagna sia ammessa nella commissione che riunirassi a Parigi per preparare il regolamento per la libertà del canale di Suez.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

RINGRAZIAMENTO

Ada e Mariano Borgatti, commossi e riconoscenti ringraziano vivamente le numerose ed egregie persone che tante dimostrazioni di affetto hanno dato al loro diletto fratello Emilio durante la lunga e penosissima malattia e nel funebre accompagnamento.

Nel duolo ineffabile che li opprimerà ognora, essi non dimenticheranno mai le tante prove di interessamento e di amicizia al loro caro prodigate.

Ferrara 19 Marzo 1885.

—

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo d Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di, facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa *Farina* di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l' unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie

in 14 lingue,

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento

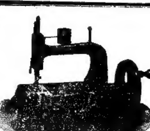
franco nel Regn

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	**16, —**	**9, —**	**5. —**
Piccola «	**8, —**	**4, 50**	**2, 50**

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.



UTILITÀ E CONVENIENZA

Qualunque persona che volesse una buona MACCHINA DA CUCIRE e spendere bene il suo denaro, si rivolga alla conosciutissima ditta

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

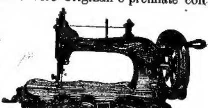
dove troverà un assortito e speciale deposito delle migliori MACCHINE DA CUCIRE, tanto a mano che a pedale garantite per qualunque tempo. Oltre la bontà e la perfezione delle medesime, la ditta suddetta e in grado di praticare prezzi minori da quelli che spacciano altri venditori, sulle seguenti macchine cioè:

RENANIA — REGINA MARGHERITA — CELERE — ERCOLE — SASSONIA REGIA — SINGER NAUMANN (da non confondersi colla così detta Singer), tutte queste macchine sono vere Originali e premiate con medaglia d' Oro, esse lavorano qualunque stoffa tanto grossa che fina.

MACCHINE POLYTIPE per Calzoleria, ultimo sistema, con due navette.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.

Deposito di Aghi, Cotoni, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.



INIEZIONE
AL
CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro a Blenorragia (scolo) **recente e cronica, fiori bianchi etc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vessica e di tutto l' apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni.*

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame Purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d' *Argento.*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1,50 la Bottiglia

con relativa istruzione

Deposito in PERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli - CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO Diego - ADRIA Bruscaini. - MONTAGNANA, Andolfatto. (3)

Concimi Chimici

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE

P. HUGOUNENQ

FABBRICHE a VAPORE e ad ACQUA

GUANO HUGOUNENQ

Per qualunque coltivazione e per qualunque terreno

CONCIME COMPLETO SUPERIORE AL GUANO DEL PERÙ

FOSFO GUANO ROHART	**GUANO PER LE VITI**
Per Cereali, Praterie ecc.	Per Viti, Alberi Fruttiferi, ecc.

SUPERFOSFATO ricchissimo

(Si garantisce sempre l' analisi)

Polisolfuro di Potassio Agricolo

CONTRO LA FILOSSERA

Si accetta il controllo delle Stazioni e dei Comizi Agrari del Regno

RAPPRESENTANTI GENERALI

ADUCCI E POZZI

MILANO

IN FERRARA presso il sig. **Argenti Pietro**
Via Giovecca N. 74
Direzione Della Metropole

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gasso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmicisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)